TRIBUTO

Cibi e canzoni: omaggio ai Gufi

«Milan con el coeur in man» è il titolo della serata dedicata ai Gufi che si tiene alla CGIL. Cena tradizionale e canzoni del quartetto riproposte da Grazia Maria Raimondi, Roberto Brivio e Fabio Visnadi.

Via Albertinelli 14, € 25, ore 19.45, info: laconta@ interfree.it

POP

«L'imbarazzo» di Tricarico

La sua «Tre colori» è stata una delle canzoni più apprezzate a Sanremo. Il brano fa parte de «L'imbarazzo», il nuovo album di Tricarico *(foto)*. Il cantautore lo presenta oggi alla Fnac introdotto dal critico Marco Mangiarotti.

Fnac, via Torino ang. Palla, ore 18

READING

Alla scoperta della bicicletta

Dalla competizione Coppi-Bartali alle biciclette partigiane, alle pedalate di Don Camillo e Peppone. Per «M'illumino di meno» oggi alla Libreria Scaldapensieri si tiene il reading di e con Cristina Zeppini «Giro d'Italia (e non solo) in bicicletta».

Via Don Bosco davanti al 39, ore 19

DIARIO

Così ci vedono gli stranieri

È un diario giornaliero che affronta con ironia gli stereotipi sugli italiani. Laila Wadia, scrittrice indiana, è l'autrice di «Come diventare italiani in 24 ore» (Barbera). Lo presenta oggi alla Feltrinelli con Pap Khouma e Alessandra Coppola.

C.so Buenos Aires 33, ore 18.30

CULTURA

L'incerto futur dei teatri

Al Carcano l'incontro a ingresso lib «Quale sarà il nostro futuro? Le imp di spettacolo di fronte ai tagli del F Con, tra altri, Mariano Rigillo, Anto Calbi, Magda Poli, Riccardo Pastor Maria Grazia Gregori.

Corso di Porta Romana 65, ore

A Monza Domani per «Lampi» concerto-performance del chitarrista e cantante africano

«Il mio Togo chiama la Brianza»

Arsene Duevi: «Sul palco coristi di Arcore, Milano, Cinisello»

Con oltre cento coristi in scena, il chitarrista e cantante africano Arsene Duevi presenta domani al teatro Villoresi di Monza lo spettacolo «E ora il mio occhio ti ha visto» per la rassegna «Lampi». Uno spettacolo da ballare e da cantare, visto che il coinvolgimento del pubblico è parte integrante del concerto: il Togo chiama la Brianza, e viceversa.

«Qualcuno mi critica perché invito il pubblico sul palco a ballare», dice Duevi, «ma è il mio stile, preso in prestito dalla tradizione del mio paese, dove si condivide tutto. Da qui il titolo, che allude allo scambio fra persone».

Poetico nelle citazioni ma pragmatico nel metodo, Arsene è un infaticabile insegnante di tecniche vocali e il viavai di coristi dalle scuole al palcoscenico è diventato il suo modo di fare musica: «La chiave per av-

Energia Arsene Duevi, 35 anni, vive e lavora in Italia dal 2002

Strade

«Non avevo il talento da sarto di molti togolesi: così ho scelto la musica»

Ugole

«Faccio cantare tutti, anche poche frasi: gli stonati non esistono»

nella melodia, a volte basta una frase di poche parole che poi cantiamo, cambiando il ritmo più volte: così ogni voce trova la sua forza peculiare, ecco perché gli stonati non esistono». Con questo metodo, il leader ha formato i cori Gudu Gudu («sottosopra» in lingua Ewé) di Cinisello, il Zazaza («piano piano») di Arcore e l'Agamawo («il camaleonte») di Milano, coinvolgendo centinaia di appassionati ogni anno.

«Dal vivo presentiamo solo brani originali ma è molto forte la parte tradizionale legata ai canti togolesi. Da diversi anni lavoro su arrangiamenti vocali sempre più articolati, gli stessi che ho inciso per il mio primo disco. So che è un po' banale ma ho voluto intitolarlo "La mia Africa", come il film».

Arsene & i Supercori è il nome del gruppo che include altri tre musicisti: Tete Da Silveira, ha lavorato con il trombettista Giovanni Falzone e Tricarico, Roberto Zanisi virtuoso di strumenti etnici e Adalberto Ferrari, sassofonista e clarinettista. E proprio Falzone sarà special guest del concerto monzese per i bis. Forte della sua tradizione Ewé, Duevi è arrivato in Italia nel 2002, dopo aver diretto il coro della cattedrale di Lomé, la sua città natale. Poco tempo dopo incontra l'associazione «Musicamorfosi»: è amore a prima vista e la collaborazione continua fino ad oggi: «La mia gente vanta grandi tessitori, ottimi percussionisti e voci da brivido. Io non avevo un talento da sarto e ho scelto l'altra strada possibile: quella della musica».

Fabrizio Guglielmini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Villoresi di Monza, piazza Carrobiolo. Domani, ore 21;

Amnesia

Si balla con i Crookers

Dalle passerelle alle piste da ballo, il made in Italy è protagonista a Milano: stasera tornano a casa anche i Crookers (Andrea Fratangelo e Francesco Barbaglia, *f* che con la loro house hanno girato tutto il mondo. L'appuntamento è all'Amnesia *(via Gatto, dalle 23, 25 euro)* in occasione di «Wonka - Snowbombing party» festa di presentazione del festival dance in scena ad a sulle nevi austriache: al loro fianco alla console altri italiani come Nic Sarno, Keith&Supabeatz. L'unico imbucato non italiano è Marc Roberts Keith & Supabe Dj e produttori, i Crookers sono richiestissimi come remixer da artisti come U2, Lady Gaga, Chemical Brot l'anno scorso hanno realizzato il loro primo album, « of friends» che vanta collaborazioni illustri con Kelis, Will.i.am dei Black Eyed Peas, Roisin Murphy. (l.vin.

© RIPRODUZIONE

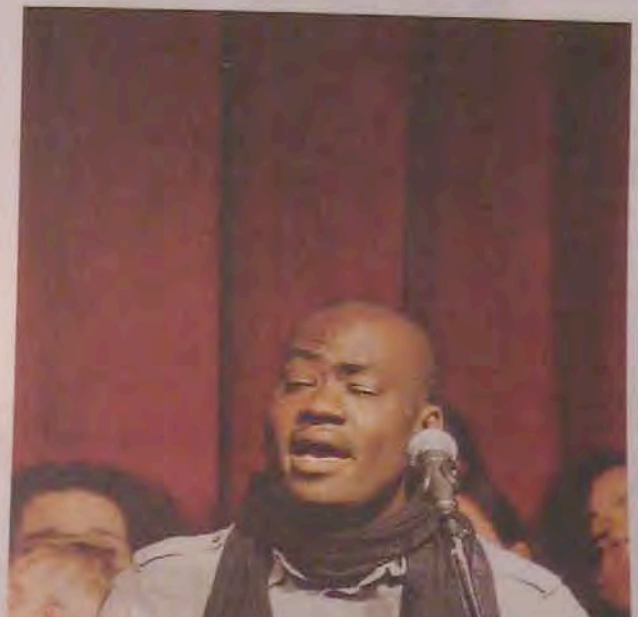
Arsene Duevi, «La mia Africa»

Uscito giovedì scorso, questo cd è un "luogo" «Il canto fa vivere: tiene uniti nelle diversità»

■ Il carisma di Arsene Duevi, la tromba di Giovanni Falzone e il coro Gudu Gudù, ovvero trecento cittadini di Monza e Brianza, Milano e provincia che cantano in lingua Ewé. Tutto questo è "La mia Africa", il cd uscito per l'etichetta Mu-

dici i brani originali contenuti ne "La mia Africa": Arsene in solo, Arsene in studio e live con Giovanni Falzone, Arsene live con il Coro Gudu Gudù.
Si tratta di un lavoro discografico che arriva dopo circa otto anni di

timana, tanto che da tempo non è più possibile accettare iscrizioni nei suoi cori.
La mia Africa, l'Africa di Arsene Duevi, lo sciamano del Togo, è diventata l'Africa di centinaia di



IN BREVE

ONG AFRICA 70

VITA DA BARACCA: SENSIBILIZZARE

La Ong Africa 70 lancia la campagna "Vita da baracca? No, grazie!" per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni di degrado ed emarginazione in cui vivono i milioni di abitanti delle slum, favelas, baraccopoli di tutto il mondo. Già alcuni negozi di Monza hanno aderito alla campagna aiutando Africa'70 nella distribuzione dei regali solidali. Tra i punti vendita: la bottega del commercio equo

morioso giovedì scorso 16 di-
bre.
ista, chitarrista, direttore di
e cantante, Arsene Duevi è
ne etnomusicologo: in Africa
identale ha condotto una mi-
iosa ricerca sui ritmi e canti lo-
ed è stato direttore del coro
la Cattedrale di Lomé. È arriva-
a Milano nel novembre 2002.
llo stesso anno incontra Saul
retta, direttore artistico di Mu-
amorfosi con il quale comincia
ollaborare in progetti rivolti al-
nfanzia e ai giovani musicisti.
a mia Africa è qui, oggi in Italia
ha sottolineato Arsene - il paese
e mi ha accolto e che mi ha da-
l'opportunità di un'altra vita
azie alla musica. La mia Africa è
i, ogni volta che canto, che com-
ongo, che dirigo chiamo gli Spi-
i e viaggio, viaggio nella mia ter-
, la ricreo, qui, con la forza del
nto, dell'energia delle voci, del-
mmaginazione e del ritmo». Un-
lavoro e centinaia di concerti, seminari, incontri, cambiamenti, rivolgimenti, progetti e sperimentazioni.
Arsene canta in lingua Ewè, ma è un uomo che conosce profondamente la terra dove oggi vive e la sua musica è il frutto di questo scambio relazionale, umano, artistico e linguistico.
"La mia Africa" non è una fotografia, o un ritratto da cartolina, ma è un luogo immaginario, un incrocio urbano pieno di contraddizioni, una «summa» di luoghi e di sentieri, dove il desiderio e il ricordo di ritmi e danze del villaggio remoto del sud del Togo si fondono con gli incontri della città. E di incontri Arsene in questi anni ne ha fatti davvero tanti: dal 2003 centinaia di bambini ogni anno hanno cantato con lui in progetti didattici nella città e province di Monza e Milano, centinaia di adulti continuano a cantare con lui ogni set-
grazie all'esperienza dei cori.
Ma cosa significa il canto per Arsene? «La vita è canto. Il canto è parte integrante della vita in Africa. Da bambini cantiamo per gioco. I mestieri in casa sono spesso accompagnati da passi di danza su una melodia improvvisata. In cucina, assistere alla preparazione del "Foufou" un nostro cibo tradizionale, è una goduria; sembra un vero concerto di percussioni. I commercianti ambulanti richiamano per strada l'attenzione con canti in rima, uno più bello dell'altro. Il giro nel mercato del quartiere diventa uno spettacolo vivente per la varietà dei suoni che provengono dalle bancarelle per conquistare il cliente. Il canto è presente non solo nella quotidianità dell' individuo ma riveste un ruolo sociale fondamentale: il canto fa vivere la società; la tiene unita nelle sue diversità».

Giusy Taglia

CORO GUDU GUDÙ Trecento brianzoli cantano in lingua Ewè

Cori per adulti: l'artista africano fa cantare tutti

suoi coristi: «Uomini e donne dai 3 ai 90 anni». Il segreto: «Genitori e figli che sorridono insieme»

più grave non è l'insuccesso ma il fatto di non averci provato"

■ (G.Tag.) Era il 2003 quando, grazie ad una sinergia tra Musicamorfosi e l'Associazione Italiana Genitori nasce l'esperienza dei Cori per adulti. Ad oggi esistono sei cori nella città di Milano, Monza, Cinisello Balsamo, Seveso, Arcore e Carate Brianza. Complessivamente sono coinvolte circa 300 persone. «I cantanti - ha precisato Arsene - sono per lo più italiani ma da qualche tempo hanno cominciato a cantare con noi anche russi, albanesi, brasiliani, americani, filippini, peruviani. Questo avviene soprattutto a Monza dove il coro è portato avanti in collaborazione con Novo Millennio e Caritas e coinvolge circa una quarantina di donne». Ma chi sono i coristi di Arsene? «Si tratta di professionisti e persone comuni, uomini e donne dai tre ai novant'anni che con me da anni cantano in lingua africana. Ognuno di loro, attraverso questa esperienza, è come se facesse un tuffo nell'Africa profonda con i suoi ritmi i suoi spiriti, le sue simbologie e le sue usanze. La musica contamina le cultu-
pisco perfino il dialetto lombardo». Tutto è partito dalla collaborazione tra A.Ge, associazione Italiana Genitori e Musicamorfosi nata nel 2003. «È stata la relazione e l'idea che ha mosso tutto – spiega Arsene - i genitori si trovano a cantare insieme, si conoscono meglio e facendo questo parlano dei loro figli, fanno gruppo... e poi è stata la volta dei bambini, dei figli che volevano cantare e ballare. Ho visto sorridere tanta gente che non trovava motivo per farlo da molto tempo. Il vecchio saggio africano dice: "La cosa più grave non è l'insuccesso ma il fatto di non averci provato"».
Le sedi dei cori: Monza in collaborazione con Caritas-Novo Millennio, prove ogni lunedì dalle 20.30; Arcore coro Zazazà in collaborazione con il CTP, prove ogni mercoledì dalle 20.30; Carate Brianza in collaborazione con Casa di Emma, prove un sabato al mese (10.30-12); Seveso in collaborazione con Natur&-onlus, prove due domeniche al mese (10.30-12). Tutte le info: www.musicamorfosi.it - www.arseneduе-

e solidale "Il Villaggio Globale", la Libreria Ancora, la Libreria dei Ragazzi e la gastronomia naturale Mens@sana. *Info, donazioni e ordini: www.lasciailsegno.info; tel. 039230 8465 ufficio.comunicazione@africa70.org*

IN VILLA REALE

NEI GIARDINI REALI, IL PRESEPE

Monza soccorso, Protezione Civile e Barabaro scuola Sub - Monza con il patrocinio dell'assessorato ai Parchi e alla Villa Reale ha organizzato il "Presepe nel laghetto". Si trova nei giardini reali del parco, entrata da Porta Monza o dal Serrone della Villa Reale. Il presepe rimarrà esposto fino a sabato 1 gennaio 2011. Ingresso libero. Info: tel. 330389672.

PIAZZA SAN PAOLO

BIMBÒ: FINO AL 29 TANTE INIZIATIVE

Bimbò sotto l'albero: fino al 29 dicembre, in piazza San Paolo, saranno svolte attività di laboratorio e di gioco a tema natalizio. Gli animatori indosseranno il costume di Babbo Natale, ed anche il tema musicale di sottofondo riscalderà il clima natalizio. Sarà realizzato anche un presepe che sarà esposto sotto la tenda per tutta la durata della manifestazione. Sono in programma: 23 dicembre, ore 16.45 - spettacolo di Natale Helen Doron; al pomeriggio cioccolata calda per tutti; 24 dicembre, video lettera a Babbo Natale; 28 dicembre, ore 16.45 - spettacolo di Natale Helen Doron. Orari: giovedì 23 e venerdì 24, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle15.alle 19; da lunedì 27 a mercoledì 29, dalle ore 15 alle ore 19. Chiusura il 25 e 26.

il Cittadino

Sabato 19 febbraio 2011

Duevi e lo spirito dell'Africa

Il togolese si esibirà coi cantori dei SuperCori e le cantanti adolescenti di Cesano. Strumentisti: Da Silveira e Zanisi

MONZA E' arrivato dal cuore dell'Africa, dal Togo, per "far cantare anche le pietre". Arsene Duevi, sciamano togolese è l'atteso protagonista del nuovo appuntamento di Lampi in programma sabato prossimo, 26 febbraio, sul palco del teatro Villoresi di piazza Carrobiolo a Monza. "E ora il mio occhio ti ha visto" il titolo dell'appuntamento che vedrà Arsene Duevi affiancato dai SuperCori e dal Coro femminile dell'Iris Versari di Cesano Maderno, costituito interamente da ragazze adolescenti, diretto da Raffaele Cifani. Un concerto davvero particolare in cui il vero protagonista sarà lo Spirito dell'Africa. Sono circa trecento, infatti i cantori coinvolti nei "SuperCori" di Arsene, trecento cantori, per la maggioranza italiani, che cantano nella lingua di Arsene: l'Ewè, una

MONZA

Adagi e fughe per «Il ritmo della madre»

■ (G.Tag.) Il mezzosopran
Rachel O'Brien, il quartett
d'archi la Stravaganza e i dan
zatori della Fattoria Vittadin
Saranno loro i protagonisti d
"Il ritmo della madre" adagi
fughe, nuovo appuntament
della rassegna "Terra" sul ca
tellone del teatro Binario 7 s
bato 26 febbraio. Sarà un viag
gio musicale attraverso im
magini, musica, danza e pa
rola cantata, questo è lo stil
fatto di contaminazioni d
"Equivoci musicali". Un'occa

di Arsene, trecento cantori, per la maggioranza italiani, che cantano nella lingua di Arsene: l'Ewè, una lingua di una parte della popolazione del Togo (esattamente del West Africa). Le canzoni non possono che parlare di vita, di quella vita che vibra nella natura, di quella energia che vibra negli occhi ed invitano ad aprire la mente e il cuore a voci e tradizioni di altre culture. Arsene Duevi vive in Italia da ormai quasi dieci anni, esattamente dal 2002, quello che propone non è un concerto afro o una performance etnica, questo concerto è un "luogo altro", è un incrocio pieno di contraddizioni, è Africa certo, ma è anche Lombardia, è un luogo abitato da suoni colori e odori che si mescolano e che rendono il concerto intenso e unico.

Il concerto è il frutto di un percorso reso possibile grazie ad un progetto sostenuto dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza. Partner del progetto il CSV Monza e Brianza, la Caritas Monza, Nature-onlus Seveso, La Casa

SINGOLARE

I cantori sono per la maggior parte italiani, circa 300 reclutati anche in Brianza. Tutti i canti sono il lingua Ewè, una lingua di una parte della popolazione del Togo (West Africa), nazione di Arsene. In foto Duevi col cantori e col trombettista Giovanni Falzone.

di Erana, e A.Ge (Associazione Italiana Genitori) che hanno contribuito a far crescere sul territorio brianteo i diversi cori andando a creare una vera e propria "Via dei Canti" che unisce circa 300 persone e muove un'intera comunità distribuita tra Monza, la Brianza, Milano e Cinisello Balsamo. Ad affiancare Arsene ci sarà un gruppo di musicisti davvero affiatati come Tetè Da Silveira, togolese come Arsene, ma incontrato in Italia, che fa vibrare djembè, tamburi ad acqua e talkin' drum. E ancora: Roberto Zanisi, uno dei più eccentrici musicisti italiani, unico solista di "steel pan", grande performatore di strumenti etnici di tutto il mondo, suonati con tecniche eterodosse e Alberto Ferrari, virtuoso di sax e clarinetti.

Biglietti: 20 e 15 euro in platea, 10 o 12 in galleria e 6 euro per gli under 18. Prevendite alla Pro Monza e sul circuito Vivaticket.

Glusy Taglia

rola cantata, questo è lo s
fatto di contaminazion
"Equivoci musicali". Un'oc
sione per ascoltare le pag
più belle della musica cla
ca di ogni tempo che alter
ranno una sequenza di c
bri "Fughe" ad altri ben r
"Adagio", dalla quarta co
di Bach, al canone di Pac
bel, dall'adagio di Albinoni
le furie impetuose di Viva
passando per la magia di M
senet, Il romanticismo
Schubert e la passione di P
zolla. Una serata classica n
to attuale sospesa tra i ri
frenetici e il desiderio di s
nità. "Il ritmo della madre"
sce da un'idea di Andrea Z
boni. Con il mezzosopra
Rachel O'Brien anche Car
lo Bisignano e Mariella Sa
to al violino; Simona Gu
ni alla viola; Francesco De
al violoncello Con la Com
gnia di danza Fattoria Vit
ni. Biglietti: intero 12 euro
dotto 10.

«Il calore di madre Africa per tutti»

Arsene Duevi e i SuperCori al Villoresi: canti in lingua Ewè

INCANTO Suggestioni forti dai canti africani di Arsene Duevi

(G.Tag.) **"E ora il mio occhio ti ha visto". E' il titolo del prossimo appuntamento della stagione di Lampi. In programma sabato prossimo, 26 febbraio, al teatro Villoresi di piazza Carrobiolo. Sul palco lo sciamano del Togo, Arsene Dueve. Con lui i SuperCori, ovvero cori nati dal progetto "Vie dei Canti" e che raggruppa qualcosa come 300 persone di Monza e della Brianza, passando da Cinisello per arrivare fino a Milano. Trecento cantori italiani, ma non solo che canteranno nella lingua di Arsene: l'Ewè, una lingua propria della popolazione del Togo (West Africa). I suoni sono insoliti, le canzoni parlano di pace, di tolleranza, invitano a ascoltare la voce degli anziani del villaggio e ad aprire la mente e il cuore a voci e tradizioni di altre culture che possono arricchire la vita di tutti i giorni. Ad accompagnare Arsene Duevi e i SuperCori un gruppo di solisti composto da Tetè Da Silveira, Roberto Zanisi e Alberto Ferrari. Ospiti di eccezione le oltre trenta cantrici dell'Itis Versari di Cesano Maderno dirette da Raffaele Cifani. Biglietti: 20 e 15 euro in platea, 10 o 12 in galleria e 6 euro per gli** cantante. Ma è anche etnomusicologo: in Africa Occidentale ha condotto una minuziosa ricerca sui ritmi e canti locali ed è stato direttore del coro della Cattedrale di Lomé.

Lo abbiamo incontrato per scoprire qualcosa di più del suo originale progetto che "fa cantare anche le pietre" e porterà sul palco del Villoresi i Supercori.

Africa e Lombardia (ma non solo) si incontrano in «luogo oltre» quello dell'anima...cosa vorresti che trasmettesse lo spettacolo al pubblico?

"Vorrei che arrivasse al cuore di tutti il calore di madre Africa. Il dolce e profondo richiamo della nostra madre. Sara un'occasione per fermarsi un attimo e immergere la propria anima nell'energia sana fonte di guarigione, della donna nera culla dell'umanità. Lei grida l'amore con la sua voce soave e tenera. E' un viaggio, un tuffo nelle nostre "radici", un ritorno a casa, la mia, certo, ma anche più in generale quella dell'umanità. C'è Africa e c'è anche Italia, canterò alcuni brani in italiano, tra cui dei pezzi poco conosciuti di Fabrizio De Andrè e la canzone di Ivano Fossati de 'Il Disertore', di Boris Vian, in una insolita versione

il Lampi
SCONTO ai LETTORI

TEATRO VILLORESI
ore 21
Arsene Duevi
e i SuperCori
**Con Alberto Ferrari,
Tetè Da Silveira, Roberto Zanisi**

Prezzo per i lettori: € 15 platea, € 10 galleria
fino a esaurimento posti disponibili. Occorre prenotare via mail
a info@musicamorfosi.it e passare con il presente coupon in
ProMonza piazza Carducci tutti i giorni (ore 9-12 e 15-18)
oppure sabato 26 direttamente a
alla biglietteria del Villoresi, a partire dalle ore 15

mi, tutti, ovunque io andassi: sono arrivato in Italia, a Milano, a Cinisello, da qui parte tutto. Da piccolo desideravo tanto vedere un vulcano. Nel corso degli anni, centinaia, migliaia di uomini donne e bambini con il sole negli occhi cantare ballare con il cuore rivolto verso l'Afri-

teremmo e spargeremmo il fuoco sacro dell'energia non solo in Italia ma anche fuori, in Europa. Poi andremo anche in Africa. Vedo anche una orda, pacifica di musicisti nel cammino, adesso ci sono Giovanni Falzone, Alberto Ferrari, Roberto Zanisi, Papi Moreno, Gennaro Scarpa-

I CONCERTI A MONZA

Avital e Togni, il '700: cembalo e mandolino

Mandolino e cembalo, una parentesi settecentesca per "I concerti a Monza": domenica pomeriggio nuovo appuntamento in sala Maddalena, con Avi Avital e Giovanni Togni. «Un duo inconsueto – spiega Tiziana Gori, della Fondazione Gioventù musicale – il mandolino molto in voga in passato è stato ormai abbandonato, il cembalo lo accompagnava spesso in piccole formazioni da camera settecentesche. La rassegna intende dare spazio a tutti gli strumenti e lo scorso anno ha riscosso un alto gradimento tra il pubblico il concerto di mandolino nel chiostro». Al Settecento è ispirato il programma di sala, che prevede brani di Scarlatti, Valentini e Vivaldi e una preziosa trascrizione per mandolino della Ciaccona di Bach. «Pezzi che hanno la caratteristica – prosegue la Gori – di tempi brillanti intervallati da un momento più intimistico. Pezzi virtuosistici che esaltano le sonorità molto particolari dei due strumenti». Al cembalo, Giovanni Togni, al mandolino Avi Avital, israeliano, ha studiato a Gerusalemme per poi specializzarsi a Padova, dove esiste una delle poche cattedre italiane per la materia. Il concerto di domenica, preceduto come al solito dalla introduzione critica a cura di Marco Moiraghi,

patrocinio di

gioneLombardia
Cultura

con il patrocinio e il contributo di

COMUNE DI MONZA

FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ

CSVM&B

26 febbraio 2011 ore 21.00

ora il mio occhio ti ha visto

ARSENE DUEVI & i SUPERCORI

con Alberto Ferrari, Telè Da Silveira, Roberto Zanisi

Lamp

VIII stagione a Monza

INFO 331 451.99.22
info@musicamorfosi.it

Teatro Villoresi
Pzza Carrobbiolo 6
Monza

BIGLIETTI
Platea €20 - 15
Galleria €12 - 10
Under 18 €6

www.vivaticket.it

prevendita - PreMon
tutti i giorni 9-12 15-
tel 039 323222

Riduzioni per over
under 25 e
convenzionati

LIFEGATE radio 105.1 FM

PROCULTURA

conti Pianoforti

COSMOHOTEL PALACE

il Cittadino

QUARANTAQUATTRO GATTI
Pizzeria con forno a legna
Spalto S. Maddalena, 2 - Monza Tel. 039.2302003

VILLA DEI CEDRI

Credito Artigiano
Gruppo bancario Credito Valtellinese

N.A.T.V.R.&

ALISEI

NOVO MILLENNIO

Madre Bio
Via Milano, 14 Muggiò
Tel. 039 2789337

MEDIAGAP SOLUTION

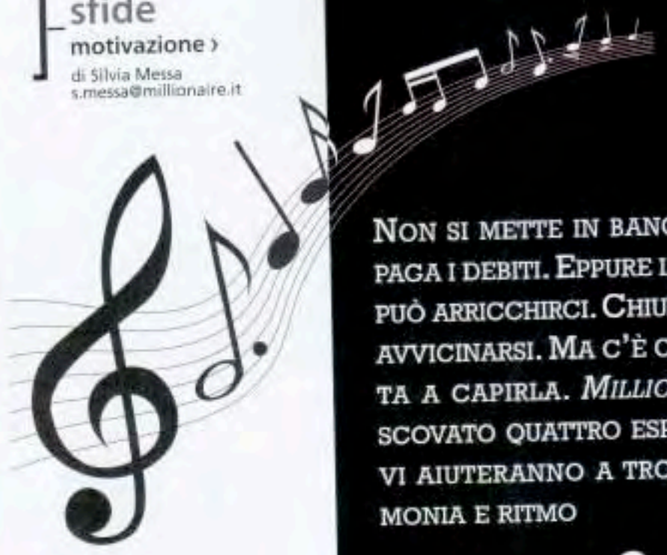
FONDAZIONE CINETECA ITALI

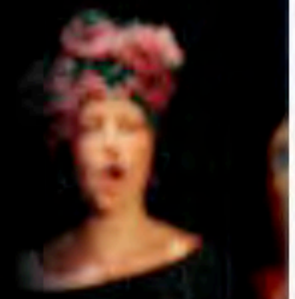
Tipografia Vigrafica s.r.l.

Caritas Monza

MB News

di Silvia Messa
s.messa@millionaire.it





NON SI METTE IN BANCA E NON PAGA I DEBITI. EPPURE LA MUSICA PUÒ ARRICCHIRCI. CHIUNQUE PUÒ AVVICINARSI. MA C'È CHI CI AIUTA A CAPIRLA. *MILLIONAIRE* HA SCOVATO QUATTRO ESPERTI, CHE VI AIUTERANNO A TROVARE ARMONIA E RITMO

musica... per essere meglio

© Maurizio Anderlini

CORO

Canta che ti passa

Arsène Duevi, 37 anni. Musicista sciamano, insegna a tirare fuori la propria energia. In un coro. Nel nostro Paese dal 2002, parla italiano, ma i suoi testi sono in *ewé*, una lingua del Togo. L'ultimo suo disco è *La mia Africa*.

Cantare migliora una persona?

«Sì. Chi ha la musica nella propria vita, la fa o la sa godere, è fortunato. Cantare dà uno spazio per scaricare energie. E per crearne di positive e condividerle. È una boccata di ossigeno. Ti allontani dai problemi e valuti meglio le cose. Poi, cantare insieme ti insegna la fatica di imparare, tenere il ritmo, provare e riprovare, non arrenderti alle prime difficoltà. Serve, nella vita. La musica diventa spazio e mezzo per lavorare su se stessi».

per sviluppare ENERGIA

Meglio da soli o in coro?

«Entrambe le sfere sono importanti. Ma quando si canta insieme, qualcuno nasconde la sua voce. Va avanti così, se il direttore non lo stimola. È lui che deve dare valore a ognuno. E ognuno deve fare la propria parte. Anche se non oserebbe cantare da solista, con gli altri, deve provarci. Come persona, non come completamento».

© Marcelo Soule

Arsène Duevi, 37 anni, musicista sciamano, insegna a tirare fuori la propria energia in un coro.

I cori sono aperti a tutti?

«Nei cori si mettono insieme più parti del tessuto sociale. Adulti con bambini. Adulti con adolescenti. Anziani, disabili. Di tutti i ceti. Quando si canta non c'è differenza di età. Il coro è un gruppo aperto a chiunque, dallo spazzaneve al giudice e al professore. Le differenze saltano. Ci si mostra per quello che si è, emergono i caratteri. Si devono smussare i difetti, ci si mette in gioco».

Il maestro ha un ruolo importante?

«Sono sociologo e musicista, ma oggi mi sento soprattutto un educatore. Ci vuole pazienza e motivazione per tenere accesa la passione in tutti i membri di un coro. Come uno sciamano usa strumenti per toccare e guarire le persone, io, con il canto, tocco l'intimità dei coristi. Si svuotano dalle tensioni e si caricano di energia. Che dura poi per settimane e si usa nella vita».

Come si diventa coristi?

«Si inizia con l'ascolto intensivo di melodie, per affinare l'orecchio musicale e lo studio di testi. Poi nelle melodie si mettono le parole. L'impegno, in genere, è di una sera a settimana. Per iniziare, si va a vedere ed ascoltare. Il 100% di chi viene, resta. Entrare in un coro è un punto di non ritorno. I coristi dicono: posso fare a meno di tante cose, non del mio coro. Ciascuno di loro affronta un impegno sui 100-200 euro l'anno, per pagare il maestro e la sala dove si prova. Ma non c'è prezzo per le emozioni, quando si canta e in concerto, per come si è seguiti, per i contatti umani che si stabiliscono. Per il 2013, abbiamo già selezionato i coristi. Ma si può partecipare ai seminari che organizziamo».

INFO: www.arseneduevi.it

coperta astello

costa», itinerari alla ilano, oggi visita al castello itrovo è davanti alla fontana ello. La partecipazione è renotare tel. 4.

llo, ore 16

BAMBINI

Oasi delle farfalle e caccia al tesoro

Due appuntamenti all'Oasi delle farfalle *(foto)*. Oggi, laboratorio creativo (età consigliata 6-8 anni) con materiali di recupero. Domani *(ore 15)*, caccia al tesoro a squadre per grandi e piccini. Prenotare ai numeri 348.16.46.936-348.66.66.156.

Giardini via Palestro, € 5-3, ore 16

CINEMA

La città di Angiolina

La rassegna dedicata a Mauro Bolognini, propone «La città di Angiolina», Trieste ai tempi del film Senilità (1962, con Claudia Cardinale), il nuovo documentario realizzato da Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.

Spazio Oberdan, viale V.Veneto 2, ore 20.30

POP

Marco Mengoni «Re Matto»

Marco Mengoni arriva a Lodi stasera dopo la vittoria di X Factor e il terzo posto dello scorso Sanremo. Alle 21,30 al centro Bipielle proporrà il suo «Re Matto tour», che ha già fatto il tutto esaurito a Milano in maggio.

V. Polenghi Lombardo, € 20

DAL VIVO

Daniele Groff versione acustica

Pioniere del brit pop in Italia, Daniele Groff stasera si esibisce in versione acustica al Teatro Out Off, per la finalissima del concorso musicale «Unplugged Festival 2ª Edizione». Tra gli ospiti, anche Alberto Bertoli (figlio di Pierangelo) e Alea.

Via M. Mahon 16, ore 20.30, € 15

4

i Aldo Ceccato *(nella foto)* suonò per la a Quinta Sinfonia in Central Park, davanti ersone. Prima di lui aveva cantato isand, subito dopo toccò a Bernstein

Arcimboldi Il maestro torna domani a dirigere i «suoi» Pomeriggi

Ceccato: «Con Ciajkovskij dimentico i Mondiali...»

«Che figuraccia davanti al mondo; usciamo meritatamente perché abbiamo giocato senza geometrie, senza idee». E se lo dice lui, che per mestiere gira il mondo a suggerire idee e comporre geometrie, gli si può credere: è un maestro nel gioco d'assieme, anche se lo esercita lontano dai campi e dalle squadre di calcio, sui palchi dei teatri, con orchestre sinfoniche. Giovedì sera, Aldo Ceccato aveva concentrato le prove del concerto che dirigerà domani agli Arcimboldi per vedere la Nazionale: «Una non stop dalle 10 alle 16, ma non siamo stati premiati». Ha però di che consolarsi: dopo anni riabbraccia i «suoi» Pomeriggi Musicali, di cui è stato lo storico direttore artistico e che ha segnato col suo carisma.

«Un'accoglienza degna di un Messia, ho percepito attorno a me un entusiasmo incredibile, ancor maggiore di quando ero di casa; a quei tempi c'era maggior responsabilità, c'erano i doveri burocratici, ora sono più libero, penso solo a far musica». Per il suo ritorno Ceccato ha scelto uno degli autori e dei brani a lui più cari. Ciajkovskij e la sua Quinta Sinfonia: «Fu uno dei massimi melodisti, al pari di Puccini. Nella sua musica riesce ad abbracciare tutto, anche il dolore più profondo».

Sarda La violinista Anna Tifu, 24 anni

Quindi anche l'eliminazione dal mondiale... «Anche quella. Ma suonando la sua Quinta Sinfonia sarà già tutto dimenticato. Questo brano l'ho suonato ottanta volte, la prima nel 1974, in Central Park. Due giorni prima sullo stesso palco aveva cantato Barbara Streisand, davanti a 90 mila spettatori; a sentire Ciajkovskij accorsero 110 mila persone!». Almeno in musica l'Italia vince... «Eh no! Due giorni dopo toccò a Bernstein, che raggiunse le 130 mila presenze. Ma era un caro amico, mi chiamava Aldino, ed era immenso; giusto così. E poi giocava in casa».

Prima della Quinta Ceccato dirigerà il Concerto per violino, solista una giovane (24 anni), bella e talentuosa cagliaritana pupilla di Accardo, che l'ha definita «un talento straordinario»: ironia della sorte, il suo nome ha assonanze con lo sport, Anna Tifu. «Il caso si diverte... Ma non è un caso che questo concerto così popolare agli esordi venne addirittura definito "musica maleodorante": la musica di Ciajkovskij è un miracolo delicato, se si svilisce la melodia tutto crolla».

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arcimboldi, v.le Innovazione, € 15-30, domani, ore 21, tel. 02 87 905

Brianza e Lecchese

Tra tanghi e cori

«Suoni Mobili» percorrono la provincia milanese. Prima di animare dal 1° luglio i Notturni all'ex Parco Trotter, l'associazione Musicamorfosi propone un ciclo di originali appuntamenti non solo musicali: stasera nella Curt de l'Urtulan di **Verano Brianza** (*ore 20.30, v. Umberto I 5, tel. 0362.90.851*) giovani e adulti si uniscono all'insegna del tango e della milonga: alla fiaba musicale «Il rospo e il topo», dove note e parole narrano un immaginifico viaggio dall'Argentina, seguono i ritmi di «Passione Tango!». Domani a **Cremella nel lecchese** (*ore 18.30, p.zza Chiesa, ingr. lib. 039.92.11.514*) il maestro e vocalist togolese Arsene Duevi *(nella foto)* dirige tra chitarre e percussioni i suoi cori in «Anche le pietre cantano». *(e.pa.)*

Prima pagina

Turismo
Cultura
Sport
Natura e Benessere
Sapori
Trentino è

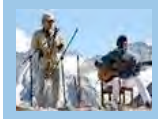
AREA PRESS
Comunicati stampa
Cartelle stampa

Arsene Duevi, un inno alla pace a alla natura

Il primo appuntamento di Dolomiti di Pace è andato in scena quest'oggi in Val di Sole al Forte Zaccarana, affacciato sui bastioni innevati della Presanella. Lì, davanti a un pubblico coloratissimo e partecipe, il musicista Arsene Duevi, accompagnato da Roberto Zanisi, Adalberto Ferrari e Tetè de Silvera, ha proposto oltre un'ora e mezza di sound all'insegna del dialogo tra i popoli, del rispetto della natura e dell'incrocio di culture. E infatti visto che è anche un musicologo, ha proposto un live set in cui ha mescolato saperi antichi se non ancestrali, echi di suoni della natura con rimandi a tradizioni sonore europee, mediterranee e sudamericane. Ne è scaturito un concerto dai mille colori in cui ovviamente l'Africa e le verità, così come le emozioni, che si possono attingere dal rapporto diretto con la terra l'hanno fatta da padrone.
Ogni canzone è andata alla scoperta di un mondo artistico particolare, con Duevi che ha di volta in volta illustrato i temi e offerto suggestioni: dalla natura, che dà vita e regala l'energia che scorre nell'uomo di "Amli Mà" (introdotta da suoni che hanno riportato la fantasia agli uccelli e alla corsa degli animali), allo sguardo dell'aquila, che sa guardare e abbracciare le bellezze del mondo in "Abaco" e che è stata resa con una ballata dolce e pensosa. Così attento alle bellezze, Duevi non hanno tralasciato un sentito omaggio alle Dolomiti, dapprima con "Vorrei comprare una strada" e quindi con "Africa", che ha indotto tutti alla danza e al canto con tanto di inserimento del nome Dolomiti nel ritornello.
È poi arrivata una serie di brani con grande predominanza delle percussioni, dai ritmi gioiosi e travolgenti che hanno contribuito a creare un clima molto partecipato tra i tanti presenti. Tra queste "Tisitsiawo" seguita da un'originale versione de "Il disertore" di Boris Vian, che ha sancito il momento più emozionante e riflessivo dell'intera performance assieme alla successiva "Mosola", dedicata a tutti i pellegrini (e in questi tempi si potrebbe dire anche migranti) del mondo. Canti e cori si sono avvicendati sino alla fine quando dopo "Dje dje Vinje", "Maya" e un inno pieno di speranza dal titolo "Pace", è giunto un richiestissimo bis, "Zibidì", canto dedicato alla donna che regala la vita e sul quale nessuno dei presenti è riuscito a rimanere fermo.

L'evento è stato organizzato dall'Assessorato al Turismo della Provincia Autonoma di Trento, da Trentino Marketing, dall'APT Val di Sole, dal Comune di Vermiglio, dall'Adamello Ski Pontedilegno Tonale.
Info: www.isuonidelledolomiti.it

> Scarica il Comunicato e le foto



© 2006 - 2011
Trentino Marketing S.p.A.

InTrentino.to è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Trento (aut. n. 1.315 del 16.02.2007) edita dalla Trentino Marketing SpA (società di marketing turistico-territoriale). Direttore responsabile Paolo Manfrini

09 © Archimede - Realizzato con Idea.web